Num. 269 — **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** — **1862**

[illegible] dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 4[illegible]		11
» Provincie del Regno	» [illegible]		13
» Svizzera	» 56		16
» Roma (franco ai confini)	» 50		14

TORINO, Giovedì 13 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra, Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
12 Novembre	725,86	726,50	728,08	+ 8,5	+ 9,0	+10,4	– 6,2	+ 7,8	+ 9,0	+ 4,0	O.S.O.	S.S.O	E.N.E.	Annuvolato	An[illegible]	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 NOVEMBRE 1862

Il N. 934 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Bellinzago, Bruzzano, Cerro, Chiaravalle, Corneliano, Figino, Gropello, Locate, Mazzo, Pieve, Porto, Pozzo, San Donato, Settimo, Trezzano, Trezzo, Vaiano, Vaprio e Trezzano in Provincia di Milano,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Bellinzago (Milano) ad assumere la denominazione di *Bellinzago Lombardo*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 21 agosto 1862.
2. Il Comune di Bruzzano (Milano) ad assumere la denominazione di *Bruzzano dei due Borghi*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 20 luglio 1862.
3. Il Comune di Cerro (Milano) ad assumere la denominazione di *Cerro al Lambro*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 3 luglio 1862.
4. Il Comune di Chiaravalle (Milano) ad assumere la denominazione di *Chiaravalle Milanese*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio Comunale del 22 settembre 1862.
5. Il Comune di Corneliano (Milano) ad assumere la denominazione di *Corneliano-Bertario*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio Comunale del 12 settembre 1862.
6. Il Comune di Figino (Milano) ad assumere la denominazione di *Figino di Milano*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 14 settembre 1862.
7. Il Comune di Gropello (Milano) ad assumere la denominazione di *Gropello d'Adda*, in conformità della deliberazione del Consiglio comunale medesimo del 20 luglio 1862.
8. Il Comune di Locate (Milano) ad assumere la denominazione di *Locate di Triulzi*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 11 agosto 1862.
9. Il Comune di Mazzo (Milano) ad assumere la denominazione di *Mazzo Milanese*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 5 di agosto 1862.
10. Il Comune di Pieve (Milano) ad assumere la denominazione di *Pieve Emanuele*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 24 di luglio 1862.
11. Il Comune di Porto (Milano) ad assumere la denominazione di *Porto d'Adda*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 2 di agosto 1862.
12. Il Comune di Pozzo (Milano) ad assumere la denominazione di *Pozzo d'Adda*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 23 settembre 1862.
13. Il Comune di San Donato (Milano) ad assumere la denominazione di *San Donato Milanese*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale dell'11 di settembre 1862.
14. Il Comune di Settimo (Milano) ad assumere la denominazione di *Settimo Milanese*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 21 agosto 1862.
15. Il Comune di Trezzano (Milano) ad assumere la denominazione di *Trezzano sul Naviglio*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 19 agosto 1862.
16. Il Comune di Trezzo (Milano) ad assumere la denominazione di *Trezzo sull'Adda*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 14 settembre 1862.
17. Il Comune di Vaiano (Milano) ad assumere la denominazione di *Vaiano-Valle*, in conformità della deliberazione del Consiglio comunale stesso del 25 settembre 1862.
18. Il Comune di Vaprio (Milano) ad assumere la denominazione di *Vaprio d'Adda*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 13 di settembre 1862.
19. Il Comune di Trezzano (Milano) ad assumere la denominazione di *Trezzano-Rosa*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 26 settembre 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 935 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Visti i ricorsi dei Comuni di Cava, Castiglione, San Marzano, Palo, S. Mango e San Cipriano in Provincia di Principato Citeriore,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Cava (Principato Citeriore) ad assumere la denominazione di *Cava de' Tirreni*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 27 agosto 1862.
2. Il Comune di Castiglione (Principato Citeriore) ad assumere la denominazione di *Castiglione del Genovesi*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 20 settembre 1862.
3. Il Comune di San Marzano (Principato Citeriore) ad assumere la denominazione di *San Marzano sul Sarno*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 31 agosto 1862.
4. Il Comune di Palo (Principato Citeriore) ad assumere la denominazione di *Palomonte*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 20 agosto 1862.
5. Il Comune S. Mango (Principato Citeriore) ad assumere la denominazione di *San Mango Piemonte*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 23 agosto 1862;
6. Il Comune di San Cipriano (Principato Citeriore) ad assumere la denominazione di *San Cipriano Picentino*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 26 settembre 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 936 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Visti i ricorsi dei Comuni di Melito, Villanova, Montemale e Montecalvo in Provincia di Principato Ulteriore,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Melito ad assumere la denominazione di *Melito Valle Bonito*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 20 settembre 1862.
2. Il Comune di Villanova ad assumere la denominazione di *Villanova del Battista*, in conformità della deliberazione del 19 settembre p. p. di quel Consiglio comunale.
3. Il Comune di Montemale ad assumere la denominazione di *Santarcangelo*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 26 settembre scorso.
4. Il Comune di Montecalvo ad assumere la denominazione di *Montecalvo Irpino*, in conformità della deliberazione del 27 settembre ultimo di quel Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 937 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per cause di pubblico servizio sì civile che militare;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente ad uso militare il Convento dei Padri Riformati in Parma, provvedendo a termini dell'articolo 1 della legge suddetta per ciò che può riguardare il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei Monaci ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 2 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Il N. 938 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 190, 274 e 374 della legge organica sul pubblico insegnamento del 13 novemb. 1859;

Viste le domande sporte dal Municipio d'Aosta relativamente all'ordinamento degli studi secondari in quel Capo-luogo di Circondario;

Nell'intento di conciliare le esigenze della pubblica istruzione colle condizioni speciali in cui trovasi la maggior parte del Circondario stesso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli insegnamenti dei corsi ginnasiali e liceali e della scuola tecnica della Città d'Aosta saranno per l'anno scolastico 1862-63 regolati da norme speciali convenute tra il predetto Nostro Ministro ed il Municipio della Città sopra indicata da approvarsi per Decreto Ministeriale.

Art. 2. Il concorso dell'erario pubblico nella spesa occorrente per gli insegnamenti accennati nel precedente articolo continuerà ad essere sulle basi del bilancio del Ministero di Pubblica Istruzione per l'esercizio corrente, salvi que' sussidi, a cui il Municipio di Aosta potrà aspirare per la scuola tecnica a norma dell'art. 131 del Regolamento approvato con Nostro Decreto del 19 settembre 1860.

Art. 3. Nulla è innovato per quanto concerne il patrimonio particolare delle Scuole d'Aosta.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 30 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

Il N. DXL della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'atto pubblico 2 ottobre 1862 costitutivo la nuova Compagnia Metese;

Visto il capitolo 3.o, titolo 3.o, delle leggi di eccezione per il commercio vigenti nelle Provincie Meridionali del Regno;

Visto il parere emesso dal Consiglio amministrativo in Napoli nella sessione del 3 giugno 1862;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Società anonima costituitasi in Meta per istromento del 2 ottobre 1862, rogato Cafiero Notaio in Sorrento, colla denominazione di *Nuova Compagnia Metese* per le assicurazioni, i cambi e gli sconti marittimi e fluviali, è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti nel menzionato atto inserti, sotto l'osservanza del presente Decreto.

Art. 2. Saranno introdotte negli Statuti sociali le seguenti aggiunte:

a) In fine all'art. 10:

« Ogni operazione diversamente fatta è a carico del « Direttore rimpetto alla Società, salvi, verso questa, « i diritti dei terzi. »

b) L'art. 18 terminerà colla clausola:

« ristrettivamente però agli affari portati all'ordine « del giorno della prima riunione. »

Art. 3. La Società non potrà cominciare le sue operazioni se non dopo di aver fatto constare presso il Tribunale commerciale di Napoli del seguito versamento del quarto del capitale sociale.

Art. 4. Quando la Compagnia venga sottoposta a speciale vigilanza governativa, sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino alla concorrenza di lire duecento annue.

Art. 5. La presente autorizzazione potrà essere rivocata, senza pregiudizio dei diritti de' terzi, in caso di violazione delle leggi dello Stato, e degli statuti sociali.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 19 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Con Decreti del 25 settembre decorso S. M. sulla proposta del Guadasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale della direzione speciale della Cassa Ecclesiastica per le Provincie Napolitane:

De Bottis avv. Francesco, capo di sezione col titolo e grado di giudice di G. C. criminale, nominato direttore capo di divisione di 2.a classe;
Mansueti dott. Eugenio, capo di sezione, nominato reggente direttore capo di divisione di 2.a classe;
Cler Leopoldo, segretario di 1.a classe, nominato capo di sezione;
Falzone Pietro, id., id.;
Bargis Pietro, sotto-ispettore demaniale, nominato segretario di 1.a classe;
Dell'Isola cav. Luigi, segretario di 2.a cl., id.;
Miraglia avv. Nicola, id., id.;
De Bourcard Francesco, applicato di 1.a cl., nominato segretario di 2.a classe;
Imperore avv. Giuseppe, id., id.;
Caccia Giacomo, applicato di 2.a classe, nominato applicato di 1.a classe;
Castriola Ferdinando, id., id.;
Cognetti Angelo, id., id.;
Sica Pietro, id., id.;
Vecchione Gaetano, id., id.;
Lancorell Agostino, applicato di 3.a classe, nominato applicato di 2.a classe;
Perillo Gennaro, id., id;
Rossi Pietro, id., id.;
Scamardi Vincenzo, id., id.;
De Liguori Diego, id., id.;
Pelsner Pietro, applicato all'uffizio di riscontro in Napoli, id.;
Caldani Ludovico, applicato di 4.a classe, nominato applicato di 3.a classe;
Campobrin Giovanni, id., id.;
Cervone Luigi, id., id.;
De Clutiis Aniello, id., id.;
Garofalo dei Marchesi Carlo, id., id.;
Martuscelli Giovanni, id., id.;
Meola Vincenzo, id., id.;
Parisi avv. Carlo, segretario del registro e bollo e verificatore interino, id.;
Petrunti Luciano, applicato di 4.a classe, id.;
Vitaliano Gennaro, id., id.;
Cosenza Vincenzo, volontario, nominato applicato di 4.a classe;
Grieco Gioachino, id., id.;
Lo Monaco avv. Giuseppe, alunno giudiziario, id.;
Micheletti Alfonso, volontario, id.;
Parilli avv. Salvatore, id., id.;
Perillo Gaetano, uffiziale di 3.a classe al Consiglio degli ospizi di Napoli, id.;
Saffioli Giuseppe, volontario, id.;
De Vita Gaetano Antonio, uffiziale del cessato dicastero dell'interno e polizia, id.

Con R. Decreto del 19 ottobre 1862 S. M., sulla proposizione del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, rappresentato interinalmente dal Presidente del Consiglio, ha fatto nel personale dell'ordine giudiziario le seguenti disposizioni:

Pisani Giuseppe, giudice nel tribunale del circondario di Orvieto, incaricato dell'istruzione delle cause penali, tramutato a sua richiesta nel tribunale del circondario di Reggio (Calabria).

Altri del 23 detto

Del Vasto Francesco, giudice nel mandamento di Laviano, tramutato in Arce;
De Nava Pietro, id. in Arce, id. in Laviano.

Altri del 26 detto

Moscati Francesco, sostituito procuratore del Re al tribunale del circondario di Taranto, tramutato a sua richiesta al tribunale del circondario di S. Germano;
Grimaldi Alfonso, id. in S. Germano, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Falciani Gioachino, già nominato giudice di manda-

mento, nominato giudice di prima classe nel mandamento di Lanciano;

Miglietta Antonio, cancelliere al tribunale di commercio in Foggia, nominato giudice di 1.a cl. nel mandamento di Lecce;

Belmonte Carlo, giudice nel mandamento di Francavilla, tramutato in Otranto;

Vitto Giovanni, id. in Otranto, id. in Francavilla;

Finamore Raffaele, giudice di mandamento sospeso, reintegrato nel mandamento di Casoli.

Altri del 30 detto

Coccia Francesco Paolo, giudice nel mandamento di Apricena, tramutato in Volturara;

Rocco Beniamino, id. in Volturara, id. in Apricena.

altro del 2 novembre

Floretti avv. Raffaele, proc. del Re al tribunale del circondario di Salerno, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con Decreto del 27 luglio ultimo S. M. ha conferito il titolo di Barone all'avv. Andrea Savio.

Con Decreti Reali del 23 ottobre ultimo scorso vennero fatte le seguenti promozioni e nomine nel personale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Muratori Emanuele, applicato di 3.a classe, promosso alla 2.a classe;

Dufaure avv. Giuseppe, id., id.;

Bollati Emanuele, applicato di 4.a classe, promosso alla 3.a classe;

Darbesio Pietro, id., id.;

Torolli-Sereni Giambattista, segretario dell'ispettorato degli studi per la provincia dell'Umbria, nominato applicato di 4.a classe;

Gioja Carlo, volontario, nominato applicato di 4.a cl.;

Bonaudi Demetrio, id., id.;

Novelli Alessandro, alunno in disponibilità del disciolto dicastero d'Agricoltura, Industria e Commercio di Napoli, nominato applicato di 4.a classe.

S. M. nell'udienza del 2 novembre 1862 ha autorizzato sulla Cassa dei Depositi e Prestiti, stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, il mutuo di L. 30m a favore del Comune di S. Benedetto (Provincia di Ascoli) per la erezione di un Asilo Infantile e per supplire a varie altre spese di pubblica utilità.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 2 novembre 1862 ha fatto la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Colombini nobile Tito, maggiore d'Artiglieria, rivocato dall'impiego.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 2 novembre 1862 ha fatto le seguenti promozioni nell'arma d'Artiglieria:

Angiolini Dario, capitano allo Stato-maggiore d'Artiglieria, applicato alla Direzione territoriale d'Artiglieria in Ancona, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Bergalli cav. Augusto, capitano nell'8 reggimento di Artiglieria, id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 12 *Novembre* 1862

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante la cattedra di Clinica medica nella R. Università di Genova, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare la loro domanda e i loro titoli al Rettore di detta Università fra tutto il giorno 24 novembre prossimo venturo, dichiarando in modo esplicito se intendono concorrere a quel posto *per titoli* od anche *per esame*, a senso dell'art. 114 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 23 luglio 1862.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Segretariato Generale.

Potendo occorrere di devenire alla nomina di alcuni sostituiti segretari e di scrivani presso i tribunali militari permanenti, si invitano tutti coloro che desiderano d'aspirare all'esame di concorso stabilito per l'ammissione a tali posti, a rivolgere le loro domande, od a rinnovare le già fatte all'avvocato generale militare entro tutto il mese di novembre prossimo.

Tali domande dovranno essere corredate degli opportuni documenti atti a comprovare che il ricorrente ha tutte le condizioni per i summentovati posti rispettivamente richieste dall'articolo 67 e seguenti del Regolamento relativo all'amministrazione della giustizia penale militare nei tribunali militari approvato con Reale Decreto dell'11 agosto 1860.

Dette condizioni sono:

a) Per gli aspiranti al posto di sostituito segretario:

1. Essere regnicolo;

2. Aver prestato con distinzione l'esame d'istituzioni civili e di procedura, o fare almeno fede di essere stato ammesso all'esercizio dell'ufficio di procuratore, oppure di candidato notaio:

3. Essere riconosciuto idoneo in apposito esame scritto e verbale sulla procedura penale militare;

b) Per gli aspiranti al posto di scrivano:

1. Essere regnicolo;

2. Aver compiuta l'età di 18 anni;

Aver prestato con distinzione l'esame di 1.a e 2.a rettorica;

4. Esser riconosciuto idoneo in apposito esame sì scritto che verbale, sulla calligrafia e sulla lingua italiana e francese.

Siccome nell'anno 1861 furono già dati consimili esami in conseguenza dei quali quei concorrenti furono ammessi d'allora in poi agli impieghi summentovati a seconda dell'ordine dei punti di merito conseguiti, si diffidano quegli altri concorrenti che ancora non poterono essere impiegati, esser cessato l'effetto del ricordato esame del 1861.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 26 ottobre all'1 novembre 1862, nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	27 8bre	20	75	19	09	—	—	10	64	28	73	23	88	11	—	8	25	—	—
Asti	29	22	10	21	21	—	—	11	05	27	75	—	—	11	70	8	25	—	—
Casale	31	—	—	20	03	—	—	11	40	26	67	—	—	12	—	8	50	—	—
Imola	1 9bre	—	—	—	—	18	14	9	65	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	31 8bre	18	19	17	33	—	—	9	37	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	31	17	75	16	41	—	—	10	95	36	70	—	—	—	—	9	40	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	1 9bre	20	17	19	90	—	—	11	11	28	30	19	—	—	—	7	30	8	80
Treviglio	31 8bre	20	59	19	28	—	—	9	09	23	15	—	—	—	—	7	51	7	44
Bologna	31	—	—	—	—	19	11	10	03	—	—	—	—	—	—	6	77	12	15
Brescia	31	—	—	—	—	19	22	10	38	30	22	—	—	—	—	—	—	—	—
Desenzano	28	19	36	17	44	—	—	11	16	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	1 9bre	—	—	28	—	30	—	10	67	38	—	—	—	12	98	9	36	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	30 8bre	—	—	—	—	20	71	12	38	25	66	—	—	12	03	—	—	—	—
Lecco	31	—	—	—	—	—	—	12	11	27	06	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	28	—	—	—	—	21	71	11	68	27	69	—	—	12	93	7	22	11	98
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	31	—	—	21	65	—	—	11	25	29	07	24	30	13	87	—	—	—	—
Ferrara	27	19	89	18	47	—	—	11	25	34	30	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	31	17	98	16	22	—	—	8	39	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	31	16	53	16	01	—	—	8	66	—	—	—	—	—	—	6	38	13	35
Genova	31	—	—	21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	29	17	44	16	88	—	—	10	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	31	15	60	15	31	—	—	9	71	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	31	21	92	20	89	—	—	10	93	28	76	22	60	11	98	8	23	10	61
Lodi	31	—	—	—	—	19	76	10	69	23	66	—	—	14	25	7	39	—	—
Melegnano	30	—	—	—	—	19	10	9	50	25	—	—	—	10	40	7	80	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	27	22	75	21	99	20	93	11	37	31	88	30	03	—	—	9	09	11	22
Mirandola	1 9bre	—	—	—	—	20	09	11	91	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	27 8bre	—	—	19	70	—	—	12	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	30	19	48	19	12	—	—	11	—	23	72	—	—	11	73	—	—	—	—
Pallanza	31	20	80	20	32	—	—	11	76	25	26	—	—	12	40	—	—	—	—
Vercelli	31	—	—	—	—	18	63	11	31	24	68	19	11	10	91	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	31	21	03	20	01	—	—	10	93	24	76	22	50	11	87	8	17	—	—
Vigevano	31	20	42	19	19	—	—	11	04	24	17	19	38	11	56	8	75	—	—
Voghera	31	—	—	20	71	19	91	9	28	27	18	—	—	—	—	5	53	—	—
Pesaro	29	—	—	16	54	—	—	7	40	33	40	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fuligno	31	—	—	18	08	21	28	10	22	—	—	—	—	—	—	8	38	—	—
Piacenza	31	21	92	21	61	—	—	10	16	27	96	—	—	14	49	6	06	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	31	—	—	21	—	22	—	—	—	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	1 9bre	16	45	16	45	24	50	12	36	31	50	—	—	12	20	8	15	14	60
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	1	—	—	29	30	—	—	14	90	26	—	—	—	13	50	9	50	12	50
Ivrea	31 8bre	21	12	21	02	—	—	12	18	26	—	—	—	13	—	7	38	—	—
Chivasso	29	—	—	—	—	21	23	11	23	25	72	20	93	11	71	7	92	—	—
Carmagnola	29	22	13	21	31	—	—	12	13	27	08	—	—	12	56	8	66	—	—
Pinerolo	31	21	96	21	26	—	—	13	31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

VENEZIA

Troviamo nella *Gazz. di Venezia* la seguente notificazione:

Nell'anno scolastico 1862-63 sarà riaperta per gli studenti del Regno Lombardo-Veneto l'università di Padova.

Col giorno 17 novembre comincieranno presso la medesima le pubbliche lezioni per tutti i corsi delle varie facoltà. Anche gli esami posticipati si faranno cominciando dal giorno stesso.

È permesso a tutti gli studenti delle varie facoltà, esclusa la teologica, semprechè non abitino a Padova, di studiare privatamente, assoggettandosi presso l'I. R. università agli esami prescritti pel relativo corso di studio. Agli studenti privati dell'anno scolastico che si apre, sarà applicabile l'esenzione dal servizio militare nello stesso modo, com'essa è accordata agli studenti ordinari e pubblici, giusta il § 20 della legge sul completamento dell'esercito 29 settembre 1858.

L'iscrizione è aperta dal giorno 17 a tutto novembre, scorso il quale termine non verrà più iscritto alcuno studente, nè come pubblico, nè come privato.

Venezia, il 7 novembre 1862.

Il Luogot. di S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo-Veneto
CAV. DI TOGGENBURG.

BELGIO

Leggesi nell'*Indépendance belge*:

Ci scrivono da Anversa, agli 8, alle 10 di sera:

« Il Consiglio comunale si è riunito stassera a usci chiusi, in tornata straordinaria, per lo scopo di deliberare sulle determinazioni a prendere in seguito alla risposta fatta da S. M. nell'udienza dello scorso giovedì alla richiesta direttagli intorno alla costruzione della cittadella di Austruweel.

La tornata è stata molto procellosa, e non ve ne darò i particolari, limitandomi a farvene conoscere il risultamento. Esso è stato molto deplorabile, cioè la dimissione di 21 membro su 30 (v'ha una vacanza), di cui si compone il Consiglio. Non ve ne posso ancora dire i nomi, cosa poco interessante. Vi basti il sapere che il borgomastro e gli scabbini non hanno creduto dover abbandonare il posto affidato alla vigilante loro sollecitudine.

La Commissione delle servitù militari ha fatto affiggere sui canti delle vie un immenso stampato contenente la risposta del Re al Consiglio comunale, e l'annunzio di una prossima adunanza, di cui non è indicato il giorno.

P. S. Al momento che vi scrivo ha luogo un fatto dei più deplorabili. Il borgomastro esce dal palazzo di città, ed alcune persone radunate sulla piazza l'accolgono con dimostrazioni il cui minor torto è la sconvenienza. »

I giornali di Anversa ci recano stassera il triste racconto delle violenze a cui è stato esposto il sig. Loos per aver creduto di non dover abbandonare il posto cui onora da 25 anni. Per riguardo ad una grande città e per isciagurati traviati non riprodurremo la narrazione nelle nostre colonne: è una vergogna che vogliamo risparmiare ad Anversa.

Si comprenderà certamente e si approverà la nostra riserva leggendo la comunicazione seguente che togliamo dai fogli di Anversa:

« I consiglieri comunali che nella tornata di ieri hanno dato la loro dimissione si sono recati oggi verso un'ora e mezzo spontaneamente e in Corpo dal nostro onorevole borgomastro sig. Loos, per esprimergli tutta la loro indegnazione contro i biasimevoli fatti di ieri alla sua uscita dal palazzo di città e recandosi esso a casa sua.

« I dimissionari, protestando i primi contro una dimostrazione che sarà certamente condannata dall'immensa maggioranza dei nostri concittadini, hanno voluto dare una nuova testimonianza della stima e rispetto che hanno e conserveranno pel primo magistrato del Comune.

« Il sig. borgomastro si è mostrato profondamente commosso per questo atto e per le simpatiche parole che gli sono state dirette » (*Idem*).

PAESI BASSI

Scrivono all'*Indép. belge* dall'Aja 5 novembre:

Il 10 di questo mese la Camera comincierà le sue discussioni sul bilancio. Tutti i ministri hanno risposto alle osservazioni fatte dalle sezioni. Il più importante è il bilancio degli affari esteri. Il ministro si è purgato con dignità di tutti i rimproveri che gli erano stati fatti. Per ciò che concerne le questioni della Mosa ed il riscatto dei pedaggi della Schelda, esse si trovano in uno stato donde usciranno difficilmennte. Il governo olandese, facendo conoscere al gabinetto di Bruxelle le modificazioni che desidera introdurre nella convenzione sulla Mosa, ha espresso il desiderio, pare, di far andar di conserva questa pratica con quella del riscatto del pedaggio della Schelda e la conclusione di un trattato di commercio. Il governo belgico non vi si è mostrato disposto. La composizione di queste differenze è differita come il trattato. Del resto il ministro degli affari esteri afferma di non aver mai fatto una promessa formale di ottenere condizioni migliori che il suo predecessore.

Quanto alle pratiche colla Francia per un trattato di commercio esse sono se non rotte almeno differite a tempo più propizio, cioè al tempo in cui la Francia voglia desistere dalla domanda di riduzione dei dritti sui vini; essa ne fa una condizione indispensabile e noi non vi possiamo aderire perchè altrimenti dovremmo modificare tutto il nostro sistema d'imposte.

Relativamente alla questione tedesca il governo olandese ha mandato all'inviato del re a Francoforte istruzioni molto precise sulla condotta a tenere da lui per ciò che spetta alle proposte presentate alla Dieta dall'Austria e da alcuni altri governi. Secondo il ministro queste proposte tendono ad introdurre modificazioni nell'ordinamento della Dieta a spese della sovranità ed indipendenza degli Stati confederati, guarentite dalla costituzione. L'inviato del re voterà contro le proposte pendenti come contro tutte quelle di questo genere che potranno essere presentate ulteriormente. Dovrà render ragione del suo voto aggiungendo che, giusta il patto federale, queste proposte dovrebbero essere approvate ad unanimità e che i Paesi Bassi considererebbero come una violazione dei trattati esistenti ogni atto contrario a questi principii.

Il governo mantiene le sue proposte relativamento alle missioni olandesi all'estero, specialmente per ciò che concerne la soppressione di quelle di Stoccolma e Lisbona; ma opina come i membri della Camera che pensano che il richiamo del nostro ministro a Roma potrebbe in questo momento esercere un'influenza sulle questioni che sono all'ordine del giorno.

È approvata la nomina di un ministro residente a Torino, ove l'Olanda non è stata rappresentata finora che da un incaricato di affari. Il governo vi si è risolto per l'estensione che ha ricevuta il Regno d'Italia e altresì per le relazioni di commercio tra i due paesi che sono molto importanti.

Sapete che la legazione olandese a Atene è soppressa da parecchi anni. Pare che il governo intenda inviarvi un agente diplomatico in questo momento in cui la Grecia cangia dinastia.

Il conte di Sartiges è venuto qua da Parigi per tre giorni, e riparte posdomani colla sua famiglia per la stessa capitale, donde si recherà al 18 al suo nuovo posto, a Torino. Domani presenterà le sue lettere di richiamo al re, che gl'inviò benignamente il gran cordone del Lione Olandese. Il re gli aveva già conferito anteriormente il gran cordone dell'ordine della Corona di quercia.

Il suo successore, il signor Baudin, arriverà intorno al 18 di questo mese per presentare le sue credenziali.

Si sa oggi con certezza che il nostro ministro di finanze signor Betz proporrà l'abolizione del bollo di tutti i giornali olandesi ed esteri. Il signor Betz è un uomo sì illuminato che non darà ascolto alle lagnanze di alcuni fogli olandesi che reclamano la protezione contro il giornalismo estero.

Una ventina di giovani giapponesi si recheranno qua per ricevere un'educazione europea. Debbono aver lasciato Nagasaki nel mese di agosto.

AUSTRIA

La *Gazzetta di Vienna* pubblica la seguente patente sovrana:

Noi Francesco Giuseppe I, per la grazia di Dio, ecc.

Rendiamo noto e facciamo sapere:

Le Diete di Boemia, Dalmazia, Gallizia e Lodomiria con Cracovia, Austria sotto e sopra l'Enns, Salisburgo, Stiria, Carintia, Carniola, Bucovina, Moravia, Slesia, Tirolo, Vorarlberg, Istria, Gorizia e Gradisca, sono convocate pel 10 dicembre 1862 nel luogo delle loro legali adunanze.

Dato dalla nostra imperiale città capitale e di residenza di Vienna, il quattro novembre mille ottocento sessantadue, nell'anno decimoquarto del nostro regno.

FRANCESCO GIUSEPPE, m. p.
Arciduca RAINIERI, m. p.
PLENER, m. p.
D'ordine sovrano
Barone di *Ransonnet*, m. p.

AFRICA

Togliamo le seguenti notizie sulle condizioni dell'interno dell'Africa da una corrispondenza della *Don. Zeitung*, da Chartum 10 settembre:

Le ultime notizie dell'Abissinia recano che l'imperatore Teodoro si occupa di ambiziosi piani di guerra. Si dice ch'egli abbia diretto a Mohammed Wald Zajd, Scheiko di Debalnah, tribù araba che abita ai confini dell'Abissinia, una intimazione in iscritto, eccitandolo a sottomettersi Egli avrebbe anche poco fa scritto a Said pascià onde esigere la consegna dei paesi fino a Don-

gola, facendogli conoscere la sua risoluzione di prenderli colla forza, se non si sottomettono di buon grado. Teodoro aveva manifestato tali intenzioni anche 4 anni sono mediante apposita ambasciata al governatore generale dell'Egitto. Ora, dopo il suo ritorno dalle sue campagne coronate dalla vittoria, trovasi ben presso ai confini del Suddan, e potrebbe, spinto da baldanza, comparire nel nostro suolo in ottobre, dopo la stagione delle pioggie. Egli ha una grande armata irregolare, con 14 cannoni mentre qui non abbiamo che 4000 uomini e 4 cannoni, due dei quali sono inadoperabili, perchè le palle che si hanno non sono a quelli adattate. Si aggiunge ancora che gli arabi Hudenda, all'est della provincia di Taka, si ribellarono contro le autorità egiziane, e cercano emanciparsi del tutto. Non è impossibile che tale rivolta sia diretta dall'Abissinia, dacchè l'imperatore Teodoro promette a tutti i sudditi egiziani, che si assoggettassero a lui volontariamente, esenzione dalle imposte per 10 anni, il che dev'essere di ottimo effetto sugli arabi tanto oppressi dalle autorità egiziane. Egli dichiarò nel suo scritto che porrà il suo quartier generale in Abu Haraz sul fiume azzurro, due giorni di marcia da qui distante. Ove egli ponesse in atto la sua risoluzione, sarebbe possibile che facesse in dicembre il suo ingresso qui.

La Francia non manca di fare ogni sforzo onde rannodare commerci coll'Abissinia, i quali sarebbero di somma importanza, dopo l'apertura del canale di Suez. Il nuovo console francese per l'Abissinia, sig. Lejean, è qui giunto di passaggio pel suo posto. Egli è incaricato di rannodare rapporti amichevoli con quel paese, che erano molto turbati negli ultimi tempi, perchè il Governo francese, ingannato da falsi rapporti, tenne il ribelle Negazie che aveva sottomesso le provincie settentrionali dell'Abissinia per il vero Sovrano, e gli fece pervenire assistenza e regali. Negazie però fu due anni sono battuto, e fatto prigioniero da Teodoro, e fatto giustiziare nel più barbaro modo. Dopo fattigli tagliare le mani e i piedi colla mannaia, lo si espose sulla pubblica piazza al sole, dove stette per 13 giorni senza mangiare, nè bere, fino a che un soldato, o per compassione, o forse per ordine dell'imperatore, gli diede il colpo di grazia.

BIBLIOGRAFIA

Catalogo descrittivo officiale del compartimento del Regno d'Italia all'Esposizione internazionale del 1862, *pubblicato per cura della Commissione Reale Italiana.* — Londra e Parigi 1862 (in doppia edizione, inglese e francese).

I.

Il Catalogo del compartimento italiano all'Esposizione di Londra pubblicato dalla Commissione Reale non è lavoro di passeggiera opportunità, nè una semplice enumerazione di espositori e di oggetti esposti. Esso è opera di lunga lena, frutto di pazienti ricerche, di appositi studi e di svariata dottrina, come quello al quale hanno cooperato con sistema chiaramente preconcetto, con disegno preciso e strettamente seguito e con attività efficace i Commissari ordinatori, ed i Sottocomitati di tutte le provincie del Regno, sotto l'intelligente direzione del Comitato centrale, al quale spetta il merito generale di averlo concepito, e quello, in comune cogli altri, di avervi collaborato. Epperciò questo volume, pubblicato ora in francese ed in inglese principalmente per gli stranieri, e che tanto credito ha cresciuto all'Italia *fra* di essi, va fatto noto anche tra noi, tanto perchè si sappia anche da coloro che vi hanno in diversa misura lavorato di quali risultamenti è stata feconda l'opera loro, quanto perchè precedendo esso la pubblicazione dell'edizione italiana richiami per tempo l'attenzione di quanti avessero modo di arricchirla di ulteriori notizie e di dati statistici o di altra natura.

Il Comitato Reale intese fin da principio l'importanza della Esposizione mondiale per il nuovo Regno d'Italia e divisò di buon'ora il modo, onde ritrarre da essa i maggiori frutti possibili per l'avvenire economico della Penisola. Quella gara grandiosa di tutte le nazioni industriali, che per le altre contrade del mondo non aveva che lo scopo di rendere notorii e più notabili al paragone i progressi delle loro industrie dal 1851 al 1862, aveva per l'Italia un interesse assai più vasto e più specioso. Stato antico per le sue grandi tradizioni, pel proverbiale decadimento di tutte le sue grandezze e per una non meno proverbiale reputazione di perduta energia, l'Italia dovea distruggere per la parte economica quegli stessi pregiudizi che aveva già distrutti con una fortunata rivoluzione per la parte politica. Stato nuovo per le recenti agglomerazioni delle sue divise membra in un sol corpo, per l'ardito compimento della sua impresa nazionale, che nel volgere di pochi anni le ha assicurato ad un tempo unità, libertà ed indipendenza, l'Italia doveva dar segno della sua ringiovanita energia fra le altre nazioni con prove non equivoche e non dubbie promettitrici della sua rinascente operosità nel progresso materiale, dappoichè senza progresso economico non v'è progresso civile che duri, e l'edificio nazionale che del primo mancasse sarebbe privo di fondamenti e vacillerebbe di continuo sulla sua base.

Il Comitato centrale adunque opportunamente giudicando della propizia occasione ben s'appose quando pensò ch'essa dovesse valere all'Italia molto più che un posto unito sotto una sola bandiera.

Non gli bastò in fatti adoperarsi energicamente, come fece a promuovere, in mezzo ad ostacoli di mille nature, un numeroso e vario concorso di espositori. Non gli bastò conseguire un primo scopo immediato, quale fu quello di ordinare l'esposizione italiana in tal guisa accanto a quella delle altre nazioni che l'Italia, grande ed unita, paresse consapevole della sua antica fama, e degna non meno che bramosa di riacquistarla. Occorreva che l'esposizione facesse nascere presso le altre nazioni un giusto concetto delle vaste sorgenti naturali delle sue ricchezze e della sua capacità ed attitudine a svolgerle o farle valere. Al quale intendimento gli espositori e gli oggetti esposti non dovevano che porgere l'occasione ed il pretesto per ragionare da quello che si vede di quello che abbiamo, e da quello che siamo di quello che potremo essere.

Tale fu il concetto del Comitato, concetto che guidò la compilazione del catalogo. Diremo in seguito de' modi tenuti e dell'effetto conseguito. Prima però va brevemente considerato sotto un altro aspetto.

Se l'Italia aveva bisogno di esser rivelata allo straniero, aveva ed ha ancora maggior bisogno di esser rivelata a se stessa. È inutile ripetere le cagioni, onde le varie parti d'Italia sono state lungamente terre incognite le une alle altre. L'ignoranza pertanto dell'indole e del carattere, che l'unità stabilita ed i frequenti necessari contatti andranno gradatamente dissipando, è ancora meno nociva della ignoranza delle condizioni economiche di una provincia all'altra, dappoichè oltre all'essere causa di mantenere un dannoso isolamento d'interessi, tende a scemare negli Italiani il gran concetto, che giova che abbiano della loro potenza materiale. Però questo non bastava.

Premeva, e preme moltissimo, che a questo lavoro di studi generali e di riconoscimenti scambievoli tenesse immediatamente dietro quello di far riflettere le nostre industrie, quali che esse siano, nelle industrie degli altri popoli, sicchè ne fosse concesso di misurare ad un tratto di quanto molte di queste sopravvanzassero le nostre, e di quanto alcune delle nostre superassero le altre.

E rimaneva in fine, dopo le indagini sulle nostre condizioni presenti, dopo gli studi comparati fra queste e quelle degli stranieri, di preparare tal opera che accennasse ai mezzi ed ai modi, onde l'avvenire rispondesse degnamente alle speranze che di noi abbiamo destate.

Questo largo disegno il Comitato concepiva, secondo che appare dalla circolare del 5 luglio 1861, collegando l'esposizione nazionale di Firenze con l'Internazionale di Londra, e tracciava poi più chiaramente con le deliberazioni di pochi giorni dopo (9 luglio) nelle seguenti parole. « Il Regio Comitato, considerando di quanta « utilità abbia a tornare il ricercare: 1.o In che stato « ora si trovano fra noi quelle industrie le quali pos« sono più efficacemente contribuire alla prosperità « della nazione; 2.o Ove sieno pervenute presso le altre « nazioni; 3.o Per quali mezzi o provvedimenti potrebbero « essere condotte in Italia a raggiungere il loro massimo « svolgimento: ha risoluto di venir deputando de' com« missari speciali prescegliendoli tanto dal suo seno, « quanto d'altronde, acciò sin da ora si facciano meglio « a studiare tutto ciò che riguarda queste singole in« dustrie in Italia e perchè poi coi numerosi mezzi che « ne offrirà l'esposizione internazionale di Londra e con « altri aiuti possano compilare delle relazioni da con« correre a favorire il nostro futuro progresso eco« nomico. »

Ora il catalogo pubblicato può considerarsi come un breve sommario della prima parte del disegno proposto. Esso è la rassegna delle industrie nazionali quali ora sono. È il punto di partenza, onde gli altri lavori procederanno, ed è riescito mirabile pel metodo, ond'è stato compilato e per la somma delle cognizioni, che in breve spazio è stata raccolta nelle 35 classi industriali dell'Esposizione.

Dappoichè i Commissari Reali ed i Commissari Ordinatori, fra' quali van noverati gli uomini più reputati d'Italia nelle scienze che con le industrie più hanno legami ed affinità, non solo posero a contribuzione per questo lavoro gli studi, ne' quali erano venuti in fama, ma nulla pretermisero dell'opera propria e de' Sotto-Comitati per raccogliere quei dati statistici e quelle notizie di fatti, senza delle quali un'opera di questa natura non avrebbe quel valore pratico che dev'essere suo primo merito. Di tal che il volume può dirsi la prima base di una statistica industriale d'Italia, ricca di notizie scientifiche di ogni genere, come quella cui han prestato aiuto uomini come il prof. Piria, il generale Cavalli, il prof. Bonaini, l'ingegnere Valerio, il maggiore Conti, il prof. Curioni, e molti altri. Ma i lavori speciali compendiati in questo Catalogo sono quelli del prof. Cocchi su' *Prodotti litoidei*, dell'ingegnere Perazzi sulle *Miniere e Saline*, del prof. Targioni Tozzetti sulle *Sostanze alimentari* e del prof. Parlatore sulle *Sostanze vegetali usate nelle manifatture*. Ai quali due ultimi ed al prof. Calandrini va dovuta la compilazione del lavoro e la cura dell'edizione. Ma tanto del merito del primo, quanto della seconda noi addurremo a testimonianza il giudizio della stampa inglese, anche perchè si giudichi quanto l'Italia siasi economicamente rilevata nel concetto degli stranieri in seguito dell'Esposizione e della pubblicazione del Catalogo inteso in quella guisa che il Comitato seppe divisare ed eseguire. Ci par debito però di non omettere prima la menzione di due altri pregevoli lavori speciali, che hanno anche giovato molto alla compilazione, cioè la memoria dell'ingegnere Marchesi *Sulle ricchezze minerali della Sardegna*, ed il *Catalogo descrittivo degli oggetti mandati all'Esposizione di Londra* dal Sotto-Comitato di Pesaro del prof. Guidi.

Molti lavori speciali sonosi anche pubblicati per le belle arti; ma di essi terremo proposito altra volta.

FATTI DIVERSI

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

La Società degl'Impiegati civili dopo la costituzione della sua amministrazione non ha cessato di adempiere gli uffici che le sono proprii. I soci effettivi superano i mille cinquecento ed ogni giorno aumentano. Le riscossioni delle tasse sono poste in corso, e se in questi primi tempi più di una tassa mensuale è chiesta in una sola volta, egli è pel saldo delle arretrate che non si potevano indicare di subito per ogni socio; essendo stato necessario allestire il ruolo generale da cui trarre le occorrenti notizie. Nella circolare però del 18 agosto u. s. diretta a tutti i soci si indicava come erano a farsi i pagamenti, e così presso il cassiere della Società sig. Meynardi, nell'uffizio della Cassa di risparmio in Torino, via Bellezia, n. 7.

Anche nelle Provincie l'amministrazione della Società funziona: dodici sono i circoli provinciali, cioè: Milano, Napoli, Genova, Bologna, Parma, Piacenza, Perugia, Reggio d'Emilia, Ravenna, Pesaro, Forlì e Lucca; tutti adoperano alacremente e concorrono ad aumentare di continuo i membri della Società.

Del fondere la Società e l'Associazione detta degli Impiegati del Regno d'Italia fu più volte ed anche recentemente fatta parola. Fra brevissimo potrà conoscersi l'esito delle trattative, e pertanto se ed a quali condizioni apparisca effettuabile la fusione.

Qualora il risultamento riescisse negativo, l'Amministrazione della Società, troncato ogni indugio, si farà debito di allestire i regolamenti pel mutuo soccorso e per le pensioni, non che quegli altri progetti che possano tornare al meglio della Società.

Intanto i soci che avessero desiderio di schiarimenti, non hanno che a recarsi nell'ufficio dell'Amministrazione, che è in via del Teatro d'Angennes, n. 23. Ivi saranno loro fornite tutte le notizie che li interessino.

È poi forse utile il ricordare che il tempo per iscriversi nella Società senza l'obbligo dello sborse della tassa d'ingresso (L. 21) scade col 31 dicembre p. v.

Torino, 8 novembre 1862.

Il presidente BATTILANA.

— Leggesi nel *Cittadino* d'Asti:

La Società patriotica degli operai d'Asti nell'adunanza generale del 27 ottobre deliberava di festeggiare il decimoquinto anno di sua fondazione nel giorno di domenica 16 corrente in cui avrà luogo la solenne inaugurazione del monumento nazionale a Vittorio Alfieri; e, volendo porgere un attestato di stima ed ammirazione all'egregio scultore sig. prof. Carlo Dini che così mirabilmente riprodusse l'effigie del gran tragico, lo proclamava all'unanimità socio onorario.

Deliberava pure che nei giorni 15 e 16 corrente venga raddoppiato il sussidio ai soci infermi;

Che le Società operaie dello Stato e le Società d'arti e mestieri costituite nella nostra città siano invitate a prender parte colle loro deputazioni a detta festa secondo il seguente programma:

Ore 10. Assemblea generale della Società e ricevimento delle Deputazioni.

Ore 12. Partenza dalla sala della Società per assistere alla funzione d'inaugurazione del monumento.

Ore 2. Pranzo sociale.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 NOVEMBRE 1862.

S. M. il Re è giunto stamane verso le 4 a Torino di ritorno da Bologna e ha presieduto più tardi il Consiglio dei ministri.

Abbiamo nuovi ragguagli intorno al viaggio del Re nel 3.o e nel 4.o dipartimento militare.

La rassegna e lo sfilare delle truppe a Piacenza durarono dalle 11 1/4 alle 2. S. M. venne salutata dappertutto con fervidi evviva. Alle 4 banchetto a Corte; e ai suoni della banda nazionale frammischiavansi le grida di Viva Vittorio Emanuele! Dopo il pranzo il Re si mostrò al balcone e fu accolto da acclamazioni e da plausi fragorosissimi. Alle 7 35 partì per Bologna accompagnato da evviva lungo la via alla stazione.

Verso le 10 30 S. M. passava dalla stazione di Modena, dove erano ad attenderla il Prefetto, il Municipio, la guardia nazionale, l'ufficialità del presidio e una folla numerosa di popolo, che all'apparire e al partire del convoglio reale, scoppiò in vivissimi applausi.

Eguali dimostrazioni di gioia e di affetto furono un'ora e mezzo prima prodigate al Re nella stazione di Parma, dove la M. S. fece, come a Modena, una breve fermata.

Alle 11 1/4 il Re giunse a Bologna. L'arrivo e la dimora del Re in quella città sono dal *Monitore di Bologna* descritti in questi termini:

« Verso le 11 ed un quarto di iersera giungeva alla stazione della ferrovia il Regio convoglio, che da Piacenza conduceva fra noi la Maestà dell'Augusto Re d'Italia Vittorio Emanuele II.

Entrata nella R. sala d'aspetto, S. M. accoglieva tosto gli omaggi delle Autorità tutte civili, militari e municipali, che erano ivi adunate, insieme al Comando della nostra Guardia Nazionale ed ai membri dell'Amministrazione delle Ferrovie, pei di cui ordini tutto il locale della stazione vedevasi illuminato e degnamente disposto.

La folla adunata salutò con universali caldissimi applausi la Maestà del Re non appena presentavasi per salire le carrozze che dovevano condurlo alla R. villa di S. Michele in Bosco. — Nello spiazzo della stazione erano a rendere gli onori a S. M. un battaglione della Guardia Nazionale, ed uno delle truppe di linea, di cui le bande, all'apparir del Sovrano, fecero suonar l'aria colle armonie dell'Inno Reale.

Il R. corteo, scortato dai RR. Carabinieri e dalla Guardia Nazionale a cavallo, entrando in città, percorse la via Galliera, la piazza della Metropolitana, Canton dei Fiori, le piazze del Nettuno e Vittorio Emanuele, la via di S. Mamolo, dalla cui porta escendo recavasi direttamente alla R. villeggiatura.

Tutte le percorse vie erano accalcate di popolo plaudente, e la più parte delle case, non ostante la tarda ora, erano illuminate.

Oggi la città vedevasi tutta imbandierata ed in festivo aspetto. Sulle ore 9 di stamane le truppe dalle varie caserme cominciarono il loro movimento verso la grande piazza d'armi, ai *Prati Caprara* (fuori porta S. Felice), dove situavansi in bella ordinanza, della prestabilita guisa.

Le truppe d'arma intervenute alla Regia rivista erano quelle di cui recammo la nota agli scorsi giorni. — L'artiglieria delle 9 batterie constava di 54 pezzi.

Salutata dal cannone dei forti, sui colli, ed incontrata dal sig. generale d'armata cav. Enrico Cialdini, la M. S., seguita da un brillante stato-maggiore, giungeva sulla piazza d'armi circa al mezzodì, salutata ovunque sul suo passaggio dai plausi di una folla immensa. Percorreva quindi tutte le fronti di battaglia dei numerosi corpi raccolti per la rivista (circa 15 mila uomini), i quali, non appena compiuta, formaronsi in colonna per la sfilata alla presenza del Re, che seguì con ordine veramente mirabile, fra i più palesi segni della pubblica ammirazione.

Tutte le truppe rientravano quindi in Bologna per restituirsi ai rispettivi quartieri; e prima la M. S. pur traversava le vie della città decorate delle nazionali bandiere, e colle finestre pavesate a festa, restituendosi alla R. residenza di S. Michele in Bosco.

Oggi pranzo a Corte, ove sono convitati, insieme ai generali qui raccolti, le principali Autorità.

Stassera, a festeggiamento per la Regia presenza fra noi, il gran Teatro Comunitativo sarà illuminato a giorno.

Fra i personaggi al seguito di S. M. notavasi S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano. »

Un dispaccio di stanotte annunzia che il Re fu accolto ieri sera nel teatro di Bologna con entusiastici applausi e che partì alle 10 30 soddisfattissimo della popolazione di quella città come di tutte le altre della linea che la M. S. percorse nella visita militare di questi giorni.

Le LL. AA. RR. i Principi di Prussia e il Principe di Galles lasciarono Napoli il mattino dell'11 corrente. Prima d'imbarcarsi a Baja visitarono le antichità di Pozzuoli e all'1 pomeridiana salpavano per Civitavecchia sul Yacth *Osborne* accompagnato dalle fregate inglesi la *Magicienne* e la *Doris*. I principi si mostrarono prima di partire contentissimi del loro viaggio nelle Provincie Meridionali d'Italia.

— Il Ministro dei Lavori Pubblici sig. Depretis passò ieri la giornata in Ancona e ieri sera era di ritorno a Bologna.

Tutti i briganti del Comune di Cagnano (Capitanata) in numero di 11, si costituirono ieri l'altro al sindaco del paese.

Adempiamo al triste ufficio di annunziare la morte del commendatore Carlo Cagnone, presidente del Consiglio di Stato in ritiro. Il commendatore Cagnone era Senatore del Regno dal 4 marzo 1852.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Bologna, 12 *novembre*.

La rivista e il *défilé* durarono due ore. S. M. fu contentissima della tenuta delle truppe. Folla straordinaria, entusiastici applausi.

Londra, 11 *novembre*.

Il *Morning Herald* dice che il Consiglio dei ministri ha respinto la proposta della Francia d'interporsi nella questione d'America.

Il *Times* ed il *Daily-News* contestano la opportunità di una mediazione.

Parigi, 12 *novembre*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 75.
Id. Id. 4 1[2 0[0 — 98.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 1[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 72 20.
Prestito italiano 1861, 5 0[0 — 72 50.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1150.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 375.
Id. Id. Lombardo-Venete — 600.
Id. Id. Austriache — 500
Id. Id. Romane — 332.
Obbligazioni id. id. — 245.

Nuova York, 1.o *novembre*.

I Francesi hanno fortificato gli approcci di Orizaba.

Napoli, 12 *novembre*.

Il capobanda Cavalcante che comandava la famosa comitiva a cavallo in Basilicata è scampato dalla disfatta della sua comitiva ed è venuto a Napoli a procurarsi un passaporto per Marsiglia. Fu riconosciuto, ed arrestato confessò il suo vero nome. Sarà fucilato.

I principi di Prussia ed il principe di Galles sono partiti per Civitavecchia ieri l'altro.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
13 novembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. della matt. in c. 72 95 — corso legale 72 95 — in liq. 72 60 65 65 60 pel 30 9bre, 72 90 85 83 p. 31 dicembre.
Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 73 73 73. Corso legale 73.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria 1 luglio. C. d. matt. in liq. 400 p. 31 dicembre.
Az. della Banca Naz. C. del m. in c. 1112.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 12 novembre 1862
Consolidati 5 0[0, aperta a 72 40, chiusa a 72 50.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45, chiusa a 45.

G. FAVALE gerente.

COMMISSARIATO GEN.LE DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'Asta

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno cinque del corrente mese, per la provvista di fondita di oggetti diversi in bronzo, ottone, rame, ecc., ascendenti alla somma di Lire italiane 25,000,

Si notifica che nel giorno 19 corrente mese, a mezzogiorno, nella sala di lettura, situata nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni d'appalto, sono visibili nel locale suddetto, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pom., ove esistono pure i campioni o modelli.

I fatali pel ribasso del 20.mo sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I fatali sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o danaro, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare.

Genova, il 10 novembre 1862.

Il Commissario di 1.a classe della R. Marina capo dell'ufficio dei contratti
QUARANTA.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO D'ASTA

Si notifica che il giorno 20 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane nell'Ufficio del Ministero suddetto, si procederà all'incanto per l'affidamento dell'impresa della provvista a farsi alla Regia Marina nel Dipartimento meridionale di

Num. 1500 metri cubi di PINO DI CORSICA
per la somma di L. 146,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, via dell'ippodromo, num. 14, non che nell'Ufficio del Commissariato Generale di Marina a Genova ed a Napoli.

I fatali pel ribasso del vigesimo, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo del capitolato un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, il 4 novembre 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. AYMAR.

INTENDENZA MILITARE

DEL
SESTO DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno di martedì 18 novembre corrente, nell'ufficio suddetto, sito al Largo del Castello nell'antico palazzo della posta, si procederà ad un'ora pomeridiana nanti l'Intendente militare all'appalto di quarantamila miriagrammi pani di ferraccio occorrenti allo stabilimento meccanico di artiglieria in Pietrarsa, pel complessivo ammontare di L. 52,000.

Le condizioni dell'appalto sono visibili presso la sunmentovata Intendenza militare ed i campioni presso la Direzione del detto stabilimento.

Il deliberamento seguirà in favore di colui che in partito suggellato e firmato avrà offerto sul prestabilito prezzo un ribasso d'un tanto per cento superiore al ribasso minimo fissato dal Ministero della guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, da aprirsi solo dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

La consegna dovrà farsi nei magazzini del suddetto stabilimento ed essere ultimata fra giorni 60 a datare dal dì successivo a quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, cioè una metà nei primi 30 giorni e l'altra metà nei successivi 30 giorni.

Il pagamento si farà per acconti ed a saldo sulla presentazione delle debite note avvalorate da dichiara di collaudazione ed accettazione della provvista.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno presentare un deposito in numerario, biglietti della Banca Nazionale, fedi di credito del Banco di Napoli o titoli del debito pubblico al portatore pel valore corrispondente a L. 5,200 di capitale.

Uguale cauzione dovrà prestare il deliberatario nell'atto della stipulazione del contratto, il quale non sarà valido se prima non viene approvato dal Ministero della guerra.

Sarà facoltativo ai detti aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti segreti agli uffici d'Intendenza e Sott'Intendenza militare del dipartimento, della divisione di Genova ed a quelle dei capiluoghi degli altri dipartimenti, esclusa la Sicilia, facendo ad un tempo presso i medesimi il voluto deposito.

I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si avverte però che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervenissero ufficialmente a quest'Intendenza militare prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese d'incanto e di contratto saranno a carico del deliberatario.

Napoli, 2 novembre 1862.

Il Commissario di Guerra
ELIZI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'asta

Si notifica che alle ore 9 antimeridiane del 26 novembre corrente, nell'uffizio della giudicatura mandamentale di Felizzano si procederà, col mezzo dei pubblici incanti, alla vendita in undici distinti lotti di diversi stabili posti in quel territorio, provenienti dal vacante benefizio di San Carlo, eretto in detto luogo di patronato del municipio stesso, sul prezzo della perizia del geometra Mutti ridotto del decimo.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili nell'uffizio di quella giudicatura.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO

Nell'asta tenutasi oggi presso questa Prefettura, a norma dell'avviso 19 p. p. 8.bre, n. 33609, per l'appalto delle opere di costruzione del ponte in legno sul colatore Mortizza, attraversante la strada nazionale da Casalpusterlengo a Piacenza, l'appalto stesso venne deliberato col ribasso di lire 2 15 per ogni L. 100 del peritale relativo prezzo di L. 30,654 64.

Chi intendesse di aspirare al detto appalto migliorando l'offerta con un ulteriore ribasso non minore del vigesimo sul prezzo di delibera, dovrà presentare analoga dichiarazione in carta da bollo al protocollo della Prefettura non più tardi del mezzogiorno di lunedì 24 corr. mese, corredata dal deposito per L. 2,000 in danaro o in cedole dello Stato al valore di Borsa, non che dal certificato provante l'idoneità nell'aspirante ad assumere simili appalti.

Restano ferme le altre condizioni prescritte dal succitato avviso 19 p. p. ottobre, del quale, in unione alla perizia ed al capitolato relativo, può prendersi visione presso la segreteria d'ufficio.

Milano, dalla Prefettura provinciale, li 8 novembre 1862.

Il Segretario capo
GABBIANI.

CITTÀ DI RACCONIGI

È aperto il concorso per titoli al posto di Aiutante Maggiore in 2.o di questo battaglione di Guardia Nazionale.

Lo stipendio è di annue L. 600.

Nella proposta di nomina saranno preferiti quelli che faranno constare di aver servito nel R. Esercito col grado di ufficiale.

Chi vi aspira faccia pervenire la sua domanda, affrancata e corredata dei voluti titoli di capacità, alla segreteria di questo Municipio, entro il mese corrente.

Racconigi, 4 novembre 1862.

Il Sindaco G. TRIBAUDINO.

Dal libraio PARAVIA, *Torino e Milano*

LIBRI di **G. LUVINI** per le scuole liceali e tecniche.

ARITMETICA (4. ediz.)	It. L.	1 80
ALGEBRA (3. ediz.)	»	2 00
GEOMETRIA e TRIGONOM. (4 ediz.)		3 60
FISICA (3 ediz.)	»	5 60

LEZIONI DI ANATOMIA DESCRITTIVA ESTERNA

applicata alle arti belle
per il dott. cav. ALBERTO GAMBA
Prof. di Anatomia nella R. Accad. Albertina
Torino, 1862, 1 vol. di 400 pagine con 50 tavole in litografia colorata — *L.* 15.
Presso CARLO SIMONDETTI, *via di Po.*

AVVISO

Con scrittura 30 ottobre scorso il signor Vittorio Corso, residente sul territorio di Torino, stipulò società in accomandita per la fabbricazione dell'acido solforico, e di altri prodotti chimici, non che del concime artificiale, corrente in Torino sotto la firma Vittorio Corso e Compagnia, per anni nove a principiare dal 1 gennaio 1863.

PREMUROSA RICERCA DI AGENTI

LARGAMENTE STIPENDIATI

IN TUTTE LE PREFETTURE E SOTTO-PREFETTURE D'ITALIA

PER L'APPLICAZIONE ESCLUSIVA

DI UN NUOVO MOTORE, E PER CESSIONE DI CEDOLE E OBBLIGAZIONI DI STATO, O DI CITTA', DI FERROVIE O CASSE DI RISPARMIO, COMPRE E VENDITE DI MERCI, E PER DIVERSE ALTRE INCOMBENZE, CIVILI E COMMERCIALI

DIRIGERSI *con lettere franche* AL SIG. GIULIO SIMON
direttore DELL'**Italia Grande,** IN GENOVA

NB. *Essendo già nominati e in funzioni quasi tutti gli agenti nelle città grandi, come Napoli, Messina, Foggia, Bologna, Modena, Torino, ecc., ecc., non si fa premura che per le sedi più secondarie; si avverte che non si tratta mai con persone sprovvedute di mezzi e che non offrano piena garanzia materiale e morale.*

Secondo l'importanza della città e la classe dell'agenzia, l'annuo stipendio sarà di 5000, 3000 *e* 2000 *fr., oltre le commissioni sulle merci e le operazioni diverse.*

(Nuova) Società dei Consumatori di GAZ-LUCE IN TORINO

L'Amministrazione si fa dovere di avvisare i signori Azionisti, e chiunque ne possa avere interesse, che l'ufficio della Direzione è traslocato in via Nuova, n. 20, piano terreno, corte di S. Carlo.

L'EMPORIO COMMISSIONARIO

FRANCO-ITALIANO DI GENOVA

riceverà per la vendita in Italia ed all'estero i prodotti speciali delle diverse località e le merci d'ogni specie nazionali e d'importazione, cioè tutto ciò che gli verrà spedito a commissione (1 per 100 sull'introito).

Dirigersi al sig. *Giulio Simon* dell'*Italia Grande*, nel porto franco, magazzino n. 4, quartiere S. Giuseppe, o in Città, salita Sant'Anna, n. 23, primo piano, in Genova.

NB. La direzione dell'Emporio commissionario farà anche delle anticipazioni in denaro sugli oggetti ricevuti al deposito, mediante legali *cautele*, purchè verificata la merce e riconosciuta di buona vendita.

VITALINE STECK

La *Presse scientifique*, il *Courrier médical*, la *Revue des sciences*, ecc. hanno registrato recentemente i rimarchevoli risultati ottenuti dall'impiego della VITALINA STECK contro le *calvitie antiquate*, le *alopezie persistenti e premature*, *l'indebolimento* e la *caduta ostinata della capigliatura*, ribelli ad ogni trattamento. Nessun'altra preprazione ha ottenuto suffragi medici così numerosi e così concludenti come la VITALINA STECK. La boccetta fr. 20 coll'istruzione — Parigi, PROFUMERIA NORMALE, 89, boulevard de Sebastopol. — NOTA. *Ciascuna boccetta è sempre ricoperta dal timbro imperiale francese e da una marca di fabbrica speciale depositata a scanso di contreffazioni.* — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, num. 5.

Librería da vendere

di 450 volumi

OPERE DI MEDICINA E CHIRURGIA
di proprietà
degli eredi del cav. G. A. MAIOLI
Professore nella R. Università
Dirigersi dalla ved. Maioli, via Cavour, 12.

DEPOSITO DEL VERO GUANO

dell'isola di Chinca nel Perù
del magazzino di LAZZARO PATRONE
unico depositario per tutta l'Italia
presso li spedizionieri
GIUSEPPE e LUIGI fratelli MUSSINO
Via dei Mercanti, n. 19 — **Torino.**

NOTIFICANZA DI SENTENZA

a mente dell'art. 61 *del cod. di proc. civile.*

Con atto del 6 corrente dell'usciere sottoscritto, si è notificato al signor Poulin Augusto Andrea già domiciliato in questa città ed ora d'ignoto domicilio, la sentenza profferta dalla regia giudicatura Monviso di Torino il 5 stesso mese, colla quale ha dichiarato il detto Poulin tenuto a lasciare a libera disposizione del signor Talachini cav. Antonio con tutto marzo prossimo 1863 l'alloggio da esso tenuto in affitto negli ammezzati della casa propria di questi, posta in via Andrea Doria, n. 2, sotto pena d'esserne espulso col braccio forte della giustizia.

Torino, 11 novembre 1862.

Riccio Eugenio usciere.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

a mente dell'art. 61 *del cod. di proc. civile.*

Con atto del 10 corrente dell'usciere sottoscritto, richiesto dal signor Fubini Sabbato, si è notificata alli fratelli Lorenzo e Francesco Arghinenti, già domiciliati sulle fini di Chivasso ed ora d'ignoto domicilio, la sentenza profferta dalla regia giudicatura Monviso di Torino il 4 novembre corrente, colla quale ha dichiarato lecito all'attore Fubini Sabbato, e conseguentemente autorizzata l'amministrazione generale del debito pubblico d'Italia, a cambiare la cedola intestata a Vittorio Arghinenti della rendita di L. 31 25, creazione 1848, col numero d'ordine 10853, in un'altra al portatore.

Torino, 11 novembre 1862.

Riccio Eugenio usciere.

NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO E CITAZIONE.

Instante il signor Francesco Lanza, residente in Veneria Reale, con atto delli 11 corrente novembre dell'usciere Giovanni Maria Chiarle, venne notificato al dottore Giovanni Peretti, già residente in Napoli, il verbale di pignoramento 22 scorso ottobre eseguitosi dall'usciere Chiarle al Ministero della guerra sullo stipendio e somme spettanti allo stesso dottore Peretti quale medico di reggimento d'artiglieria, resosi ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, citandolo in pari tempo a comparire nanti la giudicatura di Torino sezione Po, alle ore 9 mattina delli 29 corrente, per essere provvisto a termini di legge; essendosi tale intimazione eseguita a senso dell'art. 61 del vigente codice di procedura civile.

Torino, 11 novembre 1862.

Rambosio p. c.

NOTIFICANZA

Ad instanza del signor Salvador Deangeli l'usciere Fiorio addetto a questo tribunale di circondario, con verbale 10 andante, procedette a pignoramento a mani terze contro il sacerdote Giuseppe Gavas o Gavazzi, per garanzia e pagamento del credito che lo stesso signor Deangeli tiene verso il duca Vincenzo Alcazar della Rocca, già domiciliato questi in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, rimettendo le parti nanti la giudicatura Monviso di questa città, per gli effetti previsti dall'art. 761 del codice di procedura civile, all'udienza delli 22 corrente mese ore 9 antimeridiane.

Torino, 12 novembre 1862.

Graziano sost. Tesio.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 5 febbraio 1859 rogato Rognone notaio esercente in Torino, il signor Giuseppe Foglia fu Matteo, nato e domiciliato in Moncalieri, faceva acquisto da Carlo fu Giovanni Servent pure nato e residente in Moncalieri, d'una casa civile posta nel recinto di detta città, contrada dei Macelli, in mappa sezione B, parte del num. 90, della superficie di metri 64, 80, composta d'una ghiacciaia ed infernotto, ed al piano superiore di 4 camere, coerenti il medico Cavalli, tramediante il vicolo, lo stesso venditore, Bernardo Servent e Giriglio Gaspare, pel prezzo di L. 2800, che si obbligò pagare nei termini e modi da detto instrumento risultanti; tale atto veniva trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 11 febbraio 1860, vol. 72, art. 32451 delle alienazioni.

Torino, 10 novembre 1862.

Caus. De-Paoli sost. Rodelle.

NOTIFICAZIONE.

A richiesta del signor Giuseppe Agostini, Forgnone Lorenzo d'incerti domicilio, residenza e dimora, venne citato a comparire in via di breve termine all'udienza che il tribunale del circondario di questa città terrà domattina alle ore 10 antimeridiane per vedersi accogliere la domanda dell'Agostini di cui nel relativo atto di citazione.

Torino, 12 novembre 1862.

Cerutti sost. Tesio.

NOTIFICANZA.

Con atto 29 ottobre 1862 dell'usciere Eugenio Riccio addetto alla giudicatura sezione Monviso di questa capitale notificato il 10 corrente novembre, a termine dell'art. 61 del cod. di proc. civ., fu ad istanza del signor Giovanni Luigi Becherat, domiciliato in Ciamberì, pignorato a mani del ministro dei lavori pubblici il terzo dello stipendio che viene al signor Giacomo Tron già dimorante in Bologna, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, corrisposto nella sua qualità di uffiziale telegrafico con fissazione d'apposita udienza pel giorno 29, ore 9, avanti la sullodata giudicatura per la dichiarazione di cui nell'art. 761 del citato cod. di proc. civ.

Torino, 12 novembre 1862.

Bussolino sost. Richetti p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di Cuneo alle ore 11 di mattina del giorno 3 del prossimo mese di dicembre sull'instanza di Viale Stefano di Peveragno, si procederà in odio di Barberis Andrea fu Giuseppe, debitore, residente a Savigliano, e Minetto Pietro fu Giovanni Battista, residente a Levaldigi, terzo possessore, all'incanto dei varii beni descritti nel bando venale 2 ottobre 1862, siti in territorio di Centallo, per via di subasta, in cinque lotti al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Cuneo, 10 ottobre 1862.

Beltramo sost. Vigna.

BENI NAZIONALI DI TRESSANTI E SUE DIPENDENZE

MANIFESTO

Si fa noto al pubblico che il dì 25 9.bre prossimo, giorno in cui si celebra in Foggia la fiera di santa Caterina, si procederà alla vendita delle lane ottenutesi dalla tosa degli armenti nazionali a maggio ultimo, in cantaia 218 04, che per specie e quantità vanno così distinte:

	Peso lordo cantaia	peso netto cantaia
Lana Merinos bagnata	181,08	
Tara balle n. 94	3,00 1/2	181,07 1/2
Lana Maggiorina sucida	4,83 1/2	
Tara balle n. 2	06 1/2	4,77
Lana Maggiorina sassone	6,72	
Tara balle n. 3	10	6,62
Agnellina	11,63	
Tara balle n. 5	20	11,44
Scarto bagnato	7,43	
Tara balle n. 4	14	7,29
Scarto sucido	93	
Tara balla n. 1	04	89
Spoglia	6,03	
Tara balle n. 2	07	5,96
	Totale	218,04

All'uopo, nel sopraindicato giorno, alle ore 11 antim. presso la Prefettura, indi ai debiti bandi, verrà aperta la gara privata ed amministrativa, a base della *voce* del Tavoliere di Puglia; e le lane suddette senza distinzione di sorta, resteranno tutte definitivamente aggiudicate al maggior offerante coi seguenti patti o condizioni:

1. Le lane si dovranno trovar sfondacate tra un mese dall'aggiudicazione, ed una volta consegnate le chiavi del magazzino, resteranno a piena responsabilità dell'acquirente, a carico del quale cederanno tutte le spese per facchinaggio, imballaggio e trasporto, nonchè per aggiudicazione ed altro.

2. Si accorda, a favore dell'aggiudicatario, il diffalco per tara sulla totalità del peso lordo, ad uso di piazza e giusta la consuetudine.

3. Il valore delle lane dovrà pagarsi in una o due rate eguali, la prima cioè, seguita che sarà l'aggiudicazione a pronti contanti in argento, ovvero in fedi di credito, e la seconda metà, alla Fiera di maggio 1863 in Foggia con cambiali accettate con due firme di soddisfazione della commissione, da farsi nelle mani del percettore demaniale della Provincia.

Foggia, 24 ottobre 1862.

Il Prefetto
Presid. della Commissione dei beni nazionali
DE FERRARI.

TRASCRIZIONE,

Con instrumento in data 7 ottobre 1862, rogato Quaglia Giovenale, il signor Ambrogio Bondesio fu Giuseppe di Torre Uzzone, ha venduto al signor Giuseppe Canonica fu Filippo di Cortemilia, per il prezzo di lire 3500 il beni stabili di cui infra:

1. Sul territorio di Torre Uzzone e nella regione detta alla Carpeneta ossia in Merera, corpi di case civili o rustiche con aia e cantina separata, prato attiguo e vigna, fra le coerenze della strada, degli eredi Vassallo, di Pietro Sugliano e dei fratelli Bergamasco.

2 In detto luogo sotto la casa, prato cinto di muro, a cui sono consorti il sig. prevosto don Piazza, Maria Viglino moglie Gallo ed il fabbricato civile.

3. In detto luogo rimpetto all'aia giardino, fra le coerenze della strada, dei ritano e di Pietro Sugliano.

4. In detto luogo ossia al Giardino, campo con poco prato, sottostante a cui sono consorti la strada vicinale, il beni parrocchiali di Pezzolo e gli eredi di Giuseppe Redo.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il 31 stesso mese di ottobre, vol. 25, art. 588 delle alienazioni e registrato al vol 213, casella 503 d'ordine come da certificato di detto giorno firmato Cauda conservatore.

Cortemilia, 7 novembre 1862.

Giovenale Quaglia notaio.

SUNTO DI CITAZIONE.

Francesco e Giuseppe fratelli Mottura, residenti in Pinerolo, col mezzo del procuratore capo sottoscritto, con cedola di citazione dell'usciere Giuseppe Coste, in data 8 novembre corrente, evocarono in via sommaria semplice avanti il tribunale di questo circondario fra il termine legale di giorni 10 li Maria Coassolo vedova di Gabriele Bianciotto, e Gabriele e Giovanni fratelli Bianciotto, in persona del loro padre e legittimo amministratore Giovanni Bianciotto già residenti a Cantalupa, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, allo scopo di vedersi ordinare la cancellazione delle due ipoteche accese a di loro favore all'ufficio delle ipoteche di questo circondario sotto li 29 settembre 1846, vol. 216, art. 289, per L. 1000, e 29 settembre 1846, vol. 216, art. 290, per L. 750.

La presente notificanza viene fatta per gli effetti previsti dall'art. 61 del codice di proc. civile.

Pinerolo, 10 novembre 1862.

Caus. Lamarchia.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.